Martedì 11 Settembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 217.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

REVISIONE DELLE LISTE ELETTORALI

Giorni addietro, da gentile amico che tiene onorevole ufficio nell'Amministrazione della Provincia, ricevemmo uno scrittarello, cui abbiam pubblicato, sull'argomento della *revisione delle liste elettorali*. L'Autore di quello scrittarello, citando esempj di qualche Comune dell'ex Distretto di Codroipo, opinava che una *severa revisione fosse proprio necessaria*, dacchè, quando furono compilate le *liste dell'allargato suffragio*, s'inscrissero alla rinfusa quali Elettori gente di *alfabetismo assai dubbio*. Tanto è vero, scriveva l'amico, che chiamati a *rifare la prova del saper scrivere*, si riconobbe che non sapevano.

L'illazione del nostro amico conduceva pressochè al *rifacimento delle liste*, specie per gli Elettori in grazia del famoso articolo 100. Ma, ecco che nelle Commissioni comunali, compresa quella del Comune di Udine, si esternano opinioni diverse, modificabili poi dalla Commissione provinciale.

E adesso ferve polemica circa il modo di applicare la Legge recente che ha stabilito la *revisione delle liste*, tanto amministrative che politiche, da cui il Governo aspetta un po' di *risanamento morale*. E secondo l'on. Torraca, che fu alla Camera Relatore dello schema di Legge, c'è da distinguere tra le cure per la *revisione delle liste vecchie* e quelle per uniformare alla Legge le *liste nuove*; secondo l'on. Torraca, alle Commissioni comunali non ispettano che proposte, riservato il giudizio definitivo alla Commissione provinciale.

Or noi, considerato il modo strano con cui le Commissioni comunali furono elette (difatti siede, ad esempio, nella Commissione del Comune di Udine qualche membro che ottenne appena tre voti), e riflettendo che lo spirito partigianesco potrebbe influire sulle ammissioni e sulle esclusioni, consentiamo con l'on. Torraca circa l'importanza dell'ufficio delle Commissioni provinciali.

Tuttavia ci spiacerebbe assai che per questa faccenda della *revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative*, si avesse d'accusare il Governo di attentato alla libertà, si avesse di attribuirgli lo scopo di restringere quel suffragio che un giorno volle allargato, senza ben ponderarne le conseguenze.

Noi vorremmo, per contrario, che la *revisione* s'inspirasse allo spirito della Legge; quindi che certa pedanteria non giungesse a recare su di essa il ridicolo, come già per qualche curioso aneddoto se ne ebbe un saggio epigrammatico.

Per abusi avvenuti in talune Regioni e Provincie, la *revisione* fu imposta al Governo, tanto per immegliare le Rappresentanze provinciali e comunali, quanto per impedire che nelle future elezioni politiche s'abbia a deludere, per soperchierie indecenti, lo scopo di dare alla Nazione una Rappresentanza degna.

La Legge per la *revisione* ha segnato norme e cautele. Almeno queste sieno scrupolosamente osservate dalle Commissioni; ma senza parzialità che abbiano a produrre malumori e proteste clamorose.

Riguardo al Friuli, anzi a tutto il Veneto, non c'è che raccomandarsi alla prudenza delle Commissioni, perchè pur troppo fra noi l'apatia elettorale fu ognora massima, e nemmanco adesso c'è a sperare che privati cittadini intervengano, come ne avrebbero diritto, per ajutare secondo giustizia la *revisione* delle vecchie liste, o la compilazione delle liste nuove.

E ci rattristiamo al pensiero delle odierne cure unicamente per migliorare lo *ordigno*, da cui si debbono ricavare le Rappresentanze; mentre nulla si fece, o si potrà fare, perchè sieno pur migliori gli *eleggibili* ad esse! Se il grado minimo di coltura degli Elettori è oggetto della *riforma* che consigliò la *revisione delle liste*, e non potendosi sottoporre ad esame gli *eleggibili*, almeno all'indigrosso si comprenda sino d'ora che per il decoro del Parlamento, e per il bene delle Provincie e de' Comuni, è necessario che si pensi davvero ad una *seria revisione dei criterii di preferibilità*. Che se la Legge non la impone, se la impongano i cittadini intelligenti e coscienziosi. Senza di ciò, nemmanco dalle attuali cure del Governo, e dal lavoro della Commissioni, si otterrà in Italia il tanto desiderato immegliamento del Potere legislativo e degli ordini amministrativi.

G.

Un attentato contro il re di Serbia.

Francoforte, 10 — La *Frankfurter Zeitung* ha da Belgrado, in data di ieri:

Al ritorno di re Alessandro a Nissa da una escursione in ferrovia, il vagone salon fu colpito da sassate da parte di parecchi individui nei pressi di Nissa. Tutte le vetrate andarono in frantumi; nessuno però rimase ferito.

Gli autori dell'attentato, favoriti dalle tenebre, riuscirono a fuggire.

Il Ferro - China - Bisleri rianima.

Con Dio, col Re, e per la Patria!

Napoli, 10. Ricordo oggi il decimo anniversario dacchè Re Umberto venne a Napoli, funestata dal colera, per apportarvi parole di conforto e coraggio; al quartiere Maddalena (trasformato allora in ospedale pei colerosi) fu apposta, per deliberazione del Consiglio comunale, una lapide commemorativa.

La lapide fu inaugurata oggi solennemente alla presenza dell'on. Crispi, di tutte le autorità, e di grande folla.

Alle 17 il Sindaco colla Giunta, in carrozze di mezza gala, si recò a prendere l'on. Crispi nel suo villino e lo accompagnò a piazza Maddalena.

Lungo il tragitto, Crispi fu rispettosamente salutato dalla popolazione.

La piazza Maddalena era gremita di popolo. Le guardie municipali e i pompieri facevano il servizio d'onore.

Crispi, prendendo posto nell'elegante palco, fu salutato da vivi applausi.

Il Sindaco conte Del Pezzo pronunziò applaudito un discorso di circostanza in cui rilevò le virtù civili e umanitarie del Re, esprimendogli tutta la gratitudine di Napoli.

Indi Crispi si fece innanzi tra le vive acclamazioni e le grida di viva Crispi.

Fattosi silenzio, Crispi pronunziò con energico accento le seguenti parole:

Signor Sindaco, vi ringrazio e ringrazio l'illustre Municipio, di cui siete capo, per avermi voluto con voi nella solenne manifestazione di gratitudine napoletana pel nostro Re (*Grida viva il Re*)

Ne sono altamente onorato, perchè mi avete dato occasione di poter ancora una volta provare che il mio cuore al pari del vostro batte di affetto e reverenza pel Capo dello Stato.

Sono dieci anni, lo avete ben ricordato, mentre morbo fatale mietendo vittime umane gettava nella desolazione la nostra amata città, il Re leale e generoso venne qui a portare colla parola, coll'opera sua, il conforto e la speranza. (*Grida di viva il Re, viva Crispi*).

Godo di poter constatare che anche qui Egli si incontrò col nobile prelato, che regge questa archidiocesi e del quale non so se sia più ardente la fede o il culto della beneficenza (*grida di viva Crispi*).

Signor sindaco, signori; la società traversa un momento dolorosamente critico (*benissimo*). Oggi più che mai sentiamo la necessità che due autorità la civile e la religiosa procedano d'accordo per ricondurre le plebi traviate sulla via della giustizia e dell'amore (*nuove grida di viva Crispi*)

Dalle più nere latebre della terra è sbucata una setta infame che scrisse sulla sua bandiera: Nè Dio, nè capo (*Ripetute grida di viva Crispi*).

Uniti oggi nella festa di riconoscenza, stringiamoci insieme per combattere cotesto mostro, e scriviamo sul nostro vessillo: Con Dio, col Re e per la patria! (*calorose grida di viva Crispi*).

La formula non è nuova, è logica illazione di quella di Mazzini, dopo il plebiscito del 21 ottobre 1860.

Portiamo in alto questa bandiera, indichiamola al popolo come segnacolo di salute, *In hoc signo vinces. (Clamorose prolungate grida di viva Crispi, echeggiano in tutta la piazza affollata da immenso popolo)*.

L'impressione del discorso fu grandissima.

La difterite è vinta.

Una mortalità del 50 e 60 per cento sui colpiti, la difterite finora causava; col rimedio scoperto dal dott. Behring ed al quale abbiamo accennato l'altro dì, non si avrà più che una mortalità del 5 10 per cento: al più del 20 per cento.

Trieste è la prima città, che con spirito di ben inteso progresso si è affrettata a mettere a disposizione del pubblico in generale e dei poveri in particolare il nuovo ritrovato, che è gloria della scienza e conforto dell'umanità.

In quell'ospedale si è applicato il nuovo preparato in undici casi; il primo malato a cui si inoculò il nuovo rimedio quando si trovava già in agonia, tanto per tentare morì; gli altri dieci curati col nuovo rimedio del dott. Behring, in parte sono perfettamente guariti, in parte sono in via di notevolissimo miglioramento.

Fra questi undici casi, vi è quello di una ragazza di 15 anni, portata da Longera all'ospedale con una difterite gravissima. Era uno di quei casi per i quali tutte le cure non riuscivano a strappare la vittima alla morte. Ebbene, essa è guarita!

Il dott. Behring ha stabilito quanto già altri aveva (senza però giungere a risultati positivi) intraveduto: e cioè che quando un animale malato d'una malattia infettiva supera il morbo, nel siero del suo sangue si trova una antitoxina, un contravveleno cioè, che distrugge il germe del male.

Che cosa fa ora il Behring? Egli procura a cavalli e a montoni, ma specialmente a cavalli, la difterite, e quando questi animali sieno guariti, estrae loro il siero del sangue, siero che viene rinchiuso in boccettine e che si introduce nel corpo dell'ammalato, sotto la pelle, con un schizzetto apposito.

Questo siero viene messo in vendita in differenti dosi e qualità. La qualità più leggera (che contiene 600 unità di di antitoxina) si deve adoperare nei casi meno gravi e quando si giunga a fare l'iniezione prima del terzo giorno dacchè si è manifestata la difterite; il siero più forte (che contiene da 1000 a 1400 unità di antitoxina) è per i casi gravi e per gli adulti. Più sicura e più sollecita è la guarigione col siero più forte, essendo stabilito il principio che con una dose più forte, non si può mai danneggiare l'ammalato, ma soltanto avvantaggiarlo.

E' però da rilevarsi la circostanza che la guarigione succede tanto più sollecitamente e tanto più sicuramente, quanto più presto si inietta il rimedio. Il dottor Behring ritiene di poter pronunciare il giudizio che su 100 casi nei quali l'iniezione del siero leggero ha luogo nelle prime 48 ore della malattia, neppure cinque, moriranno più di difterite.

Ritardando invece, sono necessarie dosi maggiori e più forti a combattere il morbo, quindi la cura è più costosa, non solo, ma negli studi più gravi della difterite le probabilità della guarigione sono minori, perchè col protrarsi del male difterico si manifestano delle complicazioni sulle quali il siero antitossico non può avere influenza.

Ma non soltanto queste comunicazioni del dott. Behring impressionarono vivamente i membri del Congresso di Budapest. Il dott. Roux, un allievo di Pasteur, ha comunicato i risultati da esso ottenuti col siero antitossico. A Parigi negli anni 1890, 1891, 1892 e 1893 entrarono nell'ospitale 3971 fanciulli con la difterite e ne morirono 2029 ciò che porta la mortalità al 52 0\0. Dal 1. febraio 1894 al 24 luglio il dott. Roux ha incominciato a servirsi del siero antitossico estratto da cavalli. Egli ha iniettato con questo *tutti* i fanciulli difterici entrati nell'ospedale; egli non ha modificato per nulla il solito trattamento, ha conservato i medicamenti che si prescrivevano di solito per la difterite, *di più* ha iniettato il siero. Or bene, in questi sei mesi sono entrati nell'ospedale 448 fanciulli e non vi furono che 109 morti; la mortalità cioè da 52 si ridusse a 24 0\0.

Nell'istesso periodo di tempo, vi'n un altro nosocomio, nello spedale Trusseau furono accolti 520 fanciulli affetti da difterite, non venne usato il trattamento col siero, e ne morirono 316, quindi il 60 0\0.

I vantaggi quindi della nuova scoperta sono indiscutibili.

Il dott. Roux ha iniettato sempre 20 centimetri cubi del siero antitossico e precisamente sotto la pelle, al fianco. La temperatura dei malati si è subito abbassata, le membrane che soffocavano il sofferente cessano di aumentare nelle prime 24 ore, si staccano dopo 36 ore ed il bacillo difterico scompare dalla gola. L'aspetto del malato è modificato dal siero: sparisce dal volto il tetro color plumbeo e vi subentra il roseo.

Il dott. Aronsohn di Berlino, nello spedale che è intitolato «della Imperatrice Federico» ha curato 200 bambini col siero antitossico; la mortalità è discesa al 19 0\0, e se si escludono i fanciulli portati all'ospedale in agonia, la mortalità si riduce al 14 per cento.

Il dott. Behring, nella conferenza tenuta al Congresso igienico internazionale di Budapest ha dichiarato che egli ritiene di poter fornire regolarmente siero leggero quanto se ne vorrà; ma non ha potuto dare l'istessa assicurazione pel siero più forte, perchè com'è noto il siero viene estratto dai cavalli dopo *guariti* dalla difterite.

Ora non molti cavalli resistono alla difterite più grave, per guarire la quale il siero del loro sangue deve contenere una dose più forte di antitossina.

All'Istituto Pasteur trovasi una decina di giovani cavalli da vettura dell'età da sei a nove anni, nei loro *boxes*, splendidamente tenuti, e ben nutriti. Questi cavalli sono scelti con cura tra i più sani, dai muscoli flessibili, dal pelo brillante. Essi hanno al collo, tutti nello stesso punto, una ferita appena percettibile, dalla quale si estrae, con le più scrupolose cure antisettiche, il sangue necessario ai fanciulli che si devono guarire, sangue dal quale si separa il siero.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 84

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XXVII.

L'ultima scena del dramma.

(Seguito).

— Io non so in virtù di qual sentimento, riprese Roussier, l'accusata abbia serbato il silenzio, ma dichiaro che quelle lettere non sono di suo pugno.

— Avvocato Roussier, voi non potete affermare quello che l'accusata, ella stessa, non afferma.

— Interrogatela signor presidente.

A questo punto, una scena rapida ebbe luogo e che produsse una immensa sensazione nella sala.

Alla questione diretta, posta dal presidente, Germana restò silenziosa.

— Rispondete dunque, le disse il magistrato. Siete voi, sì o no l'autrice di quelle lettere?

— Rispondete! sclamò Roussier, non paventate di nulla e dite la verità. Altrimenti incolpate voi stessa delle terribili conseguenze che vi possono derivare da una menzogna.

La donna, guardò allora il presidente, poscia Roussier, e disse:

— Giammai il signor di Bellefie non è stato per me altra cosa che un padrone, ed io non mi sarei giammai permessa di scrivergli.

— Ma quei fogli tti trovati presso di voi?

— Non sono miei.

— Tuttavia, furono confrontati con la vostra scrittura e gli esperti hanno sostenuto che erano il prodotto della stessa mano.

— Io non comprendo nulla, ma dichiaro di non aver mai scritto al signor di Bellefie, nè tracciato segni di sorta in nessun foglietto nell'occasione di cui si parla.

Germana proferì ciò con tale ingenuità d'accento che faceva fede della sua sincerità, e perorava in suo favore ben meglio dei più violenti diniEghi.

— Continuate, disse il presidente, che non potè dissimulare la sua emozione, indirizzandosi a Roussier.

— Voi l'avete sentita, signori, riprese l'avvocato: avete potuto voi scorgere in lei un tono di doppiezza nelle sue parole, oppure non vi pare che la ingenuità del suo accento escluda a priori perfino il pensiero in lei di una scelleratezza degna solo dei più consumati malfattori?

« Ah, non soltanto, o signori, la donna che vi sta dinnanzi, colpevole non è, ma dippiù io vi dico ch'ella è la vittima del vero colpevole.

« Il delitto è flagrante, dicono. Eh, certo, o signori, non lo nego io punto; per me, come per la giustizia, il signor di Bellefie non è morto di morte naturale. Ma da ciò, a credere che Germana Figeart sia essa la colpevole, corre distanza infinita, ed io torno ancora una volta ad affermarvi ch'ella è innocente.

« Ella non era l'amante del signor di Bellefie. Le lettere che vorebbero ciò testimoniare, non sono opera di lei.

« Ella non ha voluto avvelenarlo, poichè interesse non aveva a ciò fare; tutto anzi prova il contrario, prova cioè che ella era devota ed affettuosa al suo padrone.

« Eppoi o signori, — statemi bene attenti: io vi dico che anco volendolo, ella non poteva aver nelle sue mani i mezzi nè la possibilità di compiere il delitto.

« Il signor di Bellefie era curato da due medici estranei l'uno dall'altro, e guardato a vista dalla sua famiglia.

— Ma allora? si andava susurrando tra la folla, cogliendo a volo le parole che spuntavano sulle labbra di Roussier, il quale trasportato dall'amore dell'arte sua, dal calor dell'eloquenza, dall'entusiasmo per la verità, e dalla volontà ardente in lui di riuscire, e fors'anco spinto da uno strano sentimento che non si sarebbe potuto spiegare — nulla sentiva, nulla vedeva, e andava dritto al suo scopo, sorprendendo l'uditorio, e aprendo al processo orizzonti nuovi, pieni di inscandagliata profondità e di misteriose rivelazioni.

— Non è già, e non può ammettersi, che una povera contadina abbia avuto l'idea di preparar da lunga mano delle materie arsenicali e di dispensarle a piccole dosi affine di sviare ogni sospetto. Ella avrebbe invece ucciso il suo padrone brutalmente, d'un colpo solo, e non avrebbe avuto nè il genio nè la prudenza che presiedette in tutto questo dramma infernale.

« Eppoi o signori, come ammettere che durante i tre lunghi mesi che durò l'agonia della povera vittima, tutte le mene adoperate da lei avessero potuto sfuggire agli sguardi di tutti coloro che assistevano il signor di Bellefie, e di continuo il vegliavano?

« Tutto è possibile, mi direte voi; ma crederete voi possibile dei pari, che sempre, per porsi al sicuro di ogni sospetto, dopo aver impiegato le materie arsenicali, ella rivolgesse il pensiero di servirsi anche dei preparati di piombo? Ammetterete voi, che dessa abbia avuto il genio del male sviluppato fino a questo punto? E dove, o signori, dove si sarebbe ella procurate queste due specie di veleni: l'arsenico ed il piombo? Nessun farmacista glieli avrebbe forniti; nessuno poi è venuto innanzi a dirci ch'ella glieli abbia richiesti!

« E' provato, o signori, ch'ella non conosceva persona del Dipartimento; durante sei mesi e più, ella non è uscita dalla Città, e le corse da lei fatte per conto della casa che ella serviva, non hanno mai durato più di qualche ora. Di più, è provato ch'ella non ha ricevuto alcuna corrispondenza.

« Dunque, materialmente questa donna è stata nella impossibilità di procurarsi un veleno qualunque, ed io dichiaro che, se sulle sue vesti si son vedute traccie di arsenico e di piombo, ciò devesi attribuire a mano estranea, alla mano stessa da cui sono uscite le lettere...

— Badate, avvocato Roussier, interruppe il presidente con benevolenza; voi aprite la porta ad un'altra inchiesta, e voi vi esponete a gettare il sospetto su altre persone...

— Sì, o signori, proseguì l'oratore, che sembrò non aver neppur dato ascolto alla osservazione del presidente; — sì, io vedo in tutto ciò un'altra mano che non è la sua, di questa donna, una mano cioè che mentre lavorava nell'ombra, al securo da ogni sospetto, con sicurezza ed abilità esperimentate, veniva secondata nell'opera sua infame, da qualche complice conscio ed intelligente.

« I veleni furono mandati da Parigi, non da parte di qualche farmacista, ma a mezzo di qualche laboratorio chimico, o fors'anco da qualche farmacista addetto d'ospitale. Un interno avrà fornito quanto bisognava. Son codesti, dei servigi che fra uomini si si rendono scambievolmente, fra giovani sopratutto, sotto pretesto di esperienze, di assaggi, di studj, di prove, e che so io!... »

(Continua).

para poi il siero d'una perfetta limpidezza.

Questi incoscienti salvatori non soffrono molto; in un paio di giorni la loro ferita è cicatrizzata ed essi ritornano alla loro mangiatoia, vispi ed allegri, ignoranti del bene che hanno prodotto.

Spiegato così il più chiaramente che ci era possibile di che cosa si compone il rimedio, resta da toccare un'altra questione: quella dell'inoculazione del siero antitossico quale mezzo preventivo, come si fa col virus del vaiuolo.

Naturalmente su ciò non si hanno ancora molte esperienze. Il dott. Behring assicura che basta un decimo del siero più leggero per la cura profilattica. E siccome una boccetta del siero più leggero costa circa tre fiorini, così con 30 soldi si potrebbe procurarsi la dose necessaria per rendere immuni dalla difterite adulti e bambini. Ma anche riguardo l'immunità vige il principio che questa è resa tanto più sicura, quante più unità di antitossina vengono iniettate Un decimo del siero più forte (140 unità), basterebbe ad impedire lo scoppio della difterite anche nello stadio di incubazione, dunque dopo seguita l'infezione.

Su questo proposito il dott. Roux e il dott. Aronsohn al Congresso di Budapest comunicarono che col siero antitossico si riesce positivamente a rendere immuni dal morbo i fanciulli: 130 fratelli di bimbi colpiti dalla difterite vennero iniettati; di questi dopo l'infezione solo due furono attaccati dal morbo, anche questi però in forma leggerissima.

L'avvenire ci darà maggiori dati statistici: intanto noi possiamo ben essere orgogliosi dei progressi della scienza e, per quanto modesto, tributiamo il nostro plauso ai suoi indefessi cultori.

Il vaiuolo con la vaccinazione è debellato nei suoi terribili effetti: la rabbia che dava l'85 per cento della mortalità, ci ha dato in sette anni su 12,782 persone curate a Parigi col mezzo Pasteur soltanto 68 morti. Il tetano, il terribile tetano, è vinto pure con una cura sull'istessa base. Abbiamo ben diritto di contare sui futuri trionfi della scienza.

Un altro trionfo della scienza.

Il dottor Pettenkofer, per dimostrare che il bacillo virgola, scoperto dal dottor Koch, da solo non produce il colera, ingoiò delle culture di quei bacilli senza soffrirne pregiudizio. Da ciò deduceva che, oltre il bacillo virgola o del colera, ci voleva la disposizione dell'individuo ed un altro fattore ignoto per determinare il male

Il dottor Metschnikoff, russo, addetto all'istituto Pasteur a Parigi, ha ora trovato questo terzo fattore.

Sono certi funghi della fermentazione, che spesso si trovano nell'aria e si trovano pure nel ventricolo umano, i quali favoriscono nell'organismo animale la vita e lo sviluppo del bacillo virgola. Infatti, introducendo artificialmente tali fonghi con dei bacilli virgola in un animale, esso soggiace ad un vero accesso di collera; cosa che non sempre riusciva con la sola introduzione del bacillo virgola.

Constando che alcuni uomini hanno nello stomaco di tali funghi ed altri no, si spiega così perchè il bacillo virgola produca in taluni il colera, in altri no.

La scoperta del Metschnikoff segna un passo grandissimo verso la soluzione del problema, propostosi da tanti scienziati per la guarigione del colera.

ACQUA CILLI
vedi avviso in quarta pagina

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

I vincitori alle boccie. — *10 settembre.* — Come annunciato, sabato alle 1 pom. incominciò la grande sfida alle boccie venne e continuata ieri, ed oggi continuerà la gara finale. Il concorso del pubblico fu numerosissimo, oltrepassando giornalmente le 500 persone. I premiati furono:

Toffoli Angelo di Porcia I. p. L. 50.
Picianin Daniele di Visinale II. p. L. 25.
Culin Antonio III p. L. 15.
Sciam Giacomo di Cordenons IV. p. L. 10.

Gli oggetti d'arte bellissimi, li vinsero:

I.o Colaussi G. B.
II.o Brunetta Giuseppe;
III.o Patris Paolo;
IV.o Grosso Vincenzo, tutti di Pordenone.

Tutto passò tranquillamente ed il molto pubblico accorso non fa che desiderare la *replica* dello spettacolo. Anche la località molto si presta.

Elogi all'infaticabile Comitato ed al bravo Mecchia promotore.

Temporale. Ier sera anche qui in sulle 5 si scatenò un forte temporale che fortunatamente non recò serii danni.

La Madonna. Sabato gran concorso all'oratorio delle Grazie, e massime alla sera, alla fantastica illuminazione. B.

Da S. Giorgio di Nogaro.

Per la festa operaia del giorno 16. — *9 settembre* — Qui fervono i preparativi, onde ricevere degnamente la Società operaia Generale udinese il giorno 16 corr. in cui questa di ritorno da una gita a Latisana, col treno dalle 14.21 si fermerà a pranzo fraterno nella spaziosa sala Cristofori. Si crede che i banchettanti, unendosi qualcuno delle Società latisanese, e palmarina, raggiungeranno il numero di 200, se non più.

Per il giorno suddetto sarà attivato dalla Società V. un treno speciale da San Giorgio a Udine, il quale partirà da qui alle ore 22 circa.

Per meglio festeggiare la Consorella Udinese, la sera del giorno 16, permettendolo il tempo, si farà una festa da ballo col padiglione nostro innalzato nella piazza prospiciente la Sala Cristofoli. Vi suonerà la nostra banda operaia, la quale si metterà d'impegno per farsi un buon nome presso i forastieri, come io spero, unitamente al presidente di essa.

Alla sera, durante il ballo, verranno accesi dei fuochi artificiali, i quali consisteranno, come il solito, in razzi e girandole.

Oltre la Rappresentanza della Società Generale di M. S. di Udine, si attendono altri molti abitanti della capitale vostra.

Una scampagnata autunnale caccia la noja esilara lo spirito e diverte.

Orsù dunque! *Saul.*

Da Maniago.

Morte di un canonico. Questa mattina colto da improvviso malore cedeva di vivere in Maniago il Canonico Leonardo Prof Sina, nato a Tramonti del Friuli nel 1840 ed attualmente professore emerito di belle lettere e Teologia Morale del Seminario Concordiese. Lustro e decoro del Sodalizio Sacerdotale, coltivò con amore indefesso lo studio, lasciando produzioni letterarie e poetiche da tutti ammirate.

Amato e stimato da quanti ebbero l'onore di conoscere la sua profonda dottrina, lascia un vuoto irreparabile nella famiglia e un compianto generale.

Da Buttrio.

Ancora le dimissioni da Sindaco del dott. Tommasoni. — *10 settembre.* — Nel vostro giornale di oggi avete annunciate le dimissioni da Sindaco del dott. Tommasoni, soggiungendo averle egli presentate per divergenze col consiglio comunale. Sta bene però si sappia, che queste divergenze concernevano il riordinamento nel comune della istruzione popolare, ch'egli caldamente patrocinava, avendo contro la maggioranza dei consiglieri.

Da Gonars.

Domenica, nella frazione di Ontagnano prese fuoco nella casa di certo Odorico Leonardo, tenuta in affitto da Angelo Di Giusto. Il fuoco venne appiccato da un ragazzino; e produsse un danno di circa lire 350 — così limitato per il pronto occorrere dei conterranei.

Ringraziamento.

Il sottoscritto riconoscente verso quei tanti generosi che nella luttuosa circostanza della morte del mio dilettosissimo figlio Gustavo, mi furono larghi di prestazioni, di ajuto e di conforto, manifesta pubblicamente la sua eterna gratitudine intendendo con ciò di soddisfare ad un atto di doverosa gratitudine.

Codroipo, 10 settembre 1894.

Zuccaro Domenico

L'ingegnere Alessandro dott. Locatelli fu Gio. Batta e la moglie Pasquetta Fabris; la sig. Maria Locatelli ed il marito ing. Luigi dott. Pez annunciano ai parenti ed amici la morte oggi avvenuta alle ore 11 ant. della rispettiva madre e suocera

Angelina - Linussio vedova Locatelli

d'anni 68.

Una Prece.

I funerali avranno luogo in Pignano di Ragogna il 12 andante alle ore 8 antimeridiane.

Ragogna, 10 settembre 1894.

Il vescovo di Gorizia in visita nel Basso Friuli.

Ci scrive il nostro corrispondente di San Giorgio di Nogaro:

Ieri feci una gita oltreconfine nel nostro Friuli orientale; ed oggi vi mando le notizie seguenti sul ricevimento fatto a Monsignor Zörn Luigi Vescovo di Gorizia dalla popolazione di Terzo.

Entrato io in paese, il mio sguardo fu colpito da un'infinità di bandiere e banderuole bianche e bianco-rosse, quali appese ad appositi pali, e quali sventolanti dalle finestre degli edifici, veramente lindi e signorili. Di fianco alla chiesa, dalla parte di Cervignano s'innalzavano due piccole piramidi quadrangolari a base di foglie di pino sui quattro lati inferiori, che formavane una specie di piedestallo, disposto con una certa simmetria ed a foggia di ricamo: i quattro lati superiori si componevano di altrettanti pezzi triangolari di tela rossa appiccciati su telaio di legno. Dall'entrata del paese fino alla strada di Aquileja innumerevoli tappeti pendevano dal davanzale delle finestre. Sul fianco destro della chiesa era innalzato un arco pure di legno rivestito di rami d'albero e fornito di bandiere. Davanti alla facciata della chiesa quattro pioppi appositamente trapiantati spiccavano in alto le loro cime.

Alle ore 16.30 il podestà signor Milocco Antonio in tenuta ufficiale, ed altre Autorità col parroco, montarono in quattro carrozze e partirono alla volta di Aquileia a prendervi il prelato, reduce della sua visita a Grado.

Dopochè la popolazione ebbe atteso ansiosamente per un'ora, si vide arrivare la prima carrozza col signor parroco; poi la seconda col vescovo ed un seguito di alcuni preti di Aquileja. Alcuni buoni vecchi, di stampo antico, s'inginocchiarono al passaggio di Monsignor Zörn, il quale, impartita loro la benedizione, scese ed entrò in chiesa. Intanto la banda di Ronchis suonava una bella marcia processionale, devota e maestosa; ed un incessante scampanio assordava tutta la gente, che si era affollata nel vicino caffè e dinanzi al tempio, il quale rigurgitava di devoti. Volli pur io entrarvi per conoscer davvicino il monsignore, che mi si presentò nel punto, in cui usciva dopo aver fatto orazione.

E' un bell'uomo bruno dalla salute ferrea e di media statura. E' creduto un personaggio di grande e profondo ingegno ed è amato da tutto il goriziano, come un vero pastore di anime, che non s'ingerisce d'altro, all'infuori della salute spirituale del numeroso suo gregge.

Monsignor Zörn Luigi ha fatto i suoi studi nel grande istituto dei preti a S. Agostino in Vienna, e dirige la sua diocesi con somma accuratezza di vedute e cura con instancabile zelo il benessere delle anime che sono sotto la sua giurisdizione religiosa. Ha oltrepassata la sessantina; poichè è nato il 13 gennaio 1834 a Beracina presso Gorizia.

Dalla chiesa passò alla canonica, ove lo attendeva il desinare.

Da quattro mesi egli si trova in giro per il basso Friuli orientale; e questo giro compie periodicamente ogni sei anni.

Domani sarà per Terzo una grande solennità: perchè il vescovo impartirà il sacramento della cresima, e poi perchè avrà luogo la processione colla statua della Madonna.

Mentre i sacerdoti col loro antiste si refezionavano, la banda succitata eseguì alcuni pezzi d'opera alternati da marcie e ballabili e le campane continuavano a suonar a distesa. Quando annottò, principiarono i fuochi artificiali. Alcuni razzi lanciati con esito discreto: una carriola sulle corde parallele, e due girandole. La carriola non riuscì, perchè si fermò a due metri dal punto di partenza, ed una delle girandole ebbe un esito felicissimo, provocando una salva di applausi.

Il dilettante pirotecnico è il calzolaio Verzegnassi Ermenegildo di Villa Santina. A questo giovanotto, di buona volontà, auguriamo che in breve tempo si possa perfezionare nell'arte, in cui tanto gli piace dilettarsi.

Il resto della giornata si passò nel caffè Milocco, degno di una grande città, mentre di fuori un diluvio di acqua si rovesciava improvviso accompagnato dal guizzo del fulumine e dal rombo del tuono.

Domani 10 corrente monsignor Zörn somministrerà la Cresima ai Cervignanesi. *Saul.*

Abbiamo stampato integralmente quanto *Saul* ci scrive da San Giorgio di Nogaro, sebbene più volte ci sia capitato di leggere e diudire lagnanze contro Mons. Zörn perchè favoreggiatore di preti slavófili e slavofizzanti.

Da Gorizia.

Dinamite. — *10 settembre.* — Nel villaggio di Prebacina alcuni ragazzetti figli di contadini giuocavano in aperta campagna con della materia esplodente, che al giovanetto Gregorig sedicenne, parve polvere di fucile. Egli si avvicinò al gruppo dei monelli e per allontanare loro una disgrazia strappò la sostanza pericolosa che stavano maneggiando. Era vera e propria dinamite, proveniente, a quanto credesi, dalle mine della Stiria, dove alcuni dei terrazzani di Prebacina lavorano.

Pare che il giovanetto, nell'afferrarla, l'abbia inavvertitamente stropicciata, sì che la *capsula* in cui era contenuta gli scoppiò fra le mani e gli portò via tre dita della mano destra e due della sinistra.

Il poveretto è stato trasportato a questo ospedale dei misericorditi.

Da Cormons.

La lapidazione di un delegato italiano. — *9 Settembre.* — Il delegato italiano per la *Rete Adriatica*, qui di residenza, la sera del 4 corr. mentre dal suo ufficio ritornava a casa, venne preso a sassate, e rimase colpito in varie parti del corpo, non però gravemente.

Ai primi sassi, il delegato — che si chiama Enrico Sessini — diede una voce credendo si trattasse di uno scherzo di cattivo genere, o di uno sbaglio; ma le sue grida non ebbero effetto; e la sassaiuola continuava accanita.

Non si conoscono i veri motivi, nè gli autori di questo fatto; ma è opinione generale che il sistema di vita del delegato (egli non vuole amicizie di sorta con questi abitanti, ad eccezione di quella dell'i. r. commissario di polizia e vive ritiratissimo) abbia urtato i nervi a qualcuno.

Frattanto, il delegato ha presentata regolare denuncia — quantunque finora tutte le indagini siano cadute vane, e manchi qualsiasi indizio sull'autore o sugli autori di tale prodezza.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

SETTEMBRE 11 Ore 8 ant. Termometro 11.6
Min. Ap. notte 6.4 Barometro
Stato atmosferico Vario
Vento pressione Cres.

10 Settembre 1894

IERI: Vario.
Temperatura Massima 19.- Minima 7.
Media 13.13 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Settembre 9

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.34	leva ore	17.4
Passa almeridiano	12.3.14.	tramonta	1.6
Tramonta . . .	18.12	età . . giorni	12
Fenomeni			

Camera di Commercio.

Acàdemie universelle des sciences et des arts industriels si intitola una società di Bruxelles che offre a ditte italiane diplomi e medaglie mediante compensi pecuniari. Occorre appena avvertire che trattasi di una speculazione.

Esposizione a Cairo. Il 15 dicembre di quest'anno sarà inaugurata a Cairo una Esposizione internazionale delle industrie e del commercio.

Esposizione a Bordeaux. Una Esposizione internazionale avrà luogo a Bordeaux dal maggio all'ottobre 1895.

Lotti turchi. Presso la Camera di commercio è visibile l'elenco dei Lotti turchi sorteggiati alle estrazioni dal 1.o ottobre 1875 al 1.o dicembre 1881 per essere rimborsati in acconti del 20 per cento e sino al 1.o maggio 1894 non presentati pel rimborso.

Corso delle monete

Fiorini	223.—	Marchi	136.—
Napoleoni	22.—	Sterline	27.70

II Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 10

MATERNITA'

per

JANETTE GIACCIOLLI

A Simone Malvagna.

Meditare sulle glorie di Roma antica, commuoverci dinanzi ai fascini dell'immenso golfo di Napoli, confonderci con i ruderi, gli avanzi di tempi fausti e quasi mitologici della Sicilia superba, smarrirci nei labirinti delle grandi città, piangere insieme sulla tomba dei Genii; vivere insieme dinanzi, in mezzo alla vita dei popoli, nell'antichità, nella poesia d'una fede scomparsa. Il viaggio di nozze è l'unica abitudine che ci resta nella febbre della distruzione, nella demolizione di tutto l'ordine sociale.

Si sono sposati placidamente, come due provinciali. La contessa Boccaverde s'oppose in principio, poi obbedendo all'usata gentilezza e bontà del suo cuore, aderì contenta. Adorava suo figlio Giulio, e pure di renderlo felice obliò i pregiudizi della sua casta, disprezzò le calunnie ed accolse la nuova sposa con una sovrana dolcezza, degna della sua illustre stirpe, del suo alto casato. L'accettò commossa, pregandola d'amare suo figlio, d'amarlo molto, più di *tutto*, al disopra di tutti. In vero il contino era un'anima eletta, ricca d'affetti.

Sia benedetta le cento volte quella plebea se circonderà di aure e d'amore il figlio mio, il mio tesoro! E la santa matrona, scesa spontanea dal suo seggio regale per abdicare alla nuova figliuola il suo trono, il suo regno, pareva circonfusa dall'aureola dei suoi capelli bianchi.

Gina e Giulio si trovavano, da parecchie settimane, a Palermo. La maestosità di quel mare, la profondità di quel cielo cobalto; l'aria profumata, la bellezza di natura e di arte conquistarono i loro cuori; non potevano allontanarsi da quel paradiso. Sentivano a poco a poco affluire nel sangue la forte vitalità di que' popoli generosi e vulcanici; in Sicilia assaporavano una sublime poesia, ammiravano l'ardite tavolozze, i paesaggi dai toni roventi, i torrenti di luce; quella gloria di sole e di fiori.

Una mattina stabilirono di salire il pittoresco ed isolato monte Pellegrino, per recarsi al santuario di Santa Rosalia, detta la *santuzza*.

Passarono per la *Vucciria*, vecchio e popolare mercato di Palermo, ove alla rinfusa ti si presenta lo spettacolo poco estetico d'un'agglomerazione di cavoli, carote, pomi doro, zucche, melarancie, frutti; cibo principale del popolino siciliano. Più in là polli, capretti squartati,; sucide, oscure botteguccie di pescivendoli, venditori di lumache, maccaronari e limonari; un insieme caratteristico per chi vive lungi dai costumi e dalle abitudini isolane.

Giulio trovava in tutto ciò il lato poetico; lo commovevano persino quei sporchi monelli che incontrava ad ogni passo, chiedenti *nu soldo*; avevano mistiche soavità anche quelle donnicciuole vecchie, ineleganti, con lo scialle nero trasandato alla spagnola sulle spalle e taluna, dalla campagna, con il tradizionale *piddumi*, o la famosa mantelletta semicircolare sulla testa, le quali andavano presto alla mattina, nelle chiese della Catena o della storica Gancia, ad assistere la messa.

Tutte le volte che udiva parlare quel grazioso dialetto si fermava, interrogando con lo sguardo per leggere o indovinare il segreto d'una melodia che rende così seducenti tante bocche deformi. A metà del monte incontrarono due contadine, dalla faccia puramente greca e dagli occhi di fuoco; Giulio s'avvicinò pregandole a cantare una di quelle monotone, ma biricchine canzoni siciliane. La più giovane, con una voce d'angelo, intonò dei versi belli ed originali; forse qualche strofa dell'immortale Meli. Prima di continuare la loro discesa, la cantatrice, con spavalda audacia, chiese a Giulio:

— *Eccellenza, nu soldo.*

Ancora entusiasta egli levò il portafoglio e diede parecchie lire a quella creatura, dalla voce così incantevole.

Gina ammirava, ma non sentiva; statua dalle forme giunoniche, senza la scintilla che anima anche il marmo dai freddi e bianchi riflessi.

Giunti al santuario della protettrice di Palermo, si fermarono dinanzi al portone, prima d'entrare nella grotta; sedettero lì, vicino.

Uno spettacolo di natura e di cielo si presenta ai loro occhi abbagliati, una distesa di verde sconfinata dalle gradazioni delicate; un campo d'oro, un mare immenso che s'allontana confondendosi con l'azzurro del cielo. E presso di loro la *santuzza*, circonfusa di fede, d'amore; ricca nelle sua veste doprata, nello splendore delle gemme.

Involontariamente Gina s'inginocchiò muta e conquisa. Giulio pochi passi distante, rispettoso e devoto chiedeva al Dio dell'universo il perchè di quella suprema bellezza; domandava a Rosalia, la casta figlia di Sinibaldo, il duca normanno congiunto al re Ruggero, di rendere eterno il suo amore.

Gina vestita di viaggio, con un abito cenere ed un cappello elegante, sembrava troppo mondana in mezzo alla sacra aura di quel Tempio, di quel monte che si tuffa, capricciosamente, nell'acqua tepida della marina.

— Giulio, disse la sposa quasi parlando a se stessa, qui, in Sicilia hanno la loro fede, credono a qualche cosa; a Dio, all'amoro...

— E noi crediamo all'amere soltanto, noi settentrionali con la riflessione..

— No, Giulio, noi, io credo a niente; non ho fede neppure nell'amore.

— Gina, Gina non credi al mio amore, alla mia adorazione?

— Giulio, credo a nulla!

Quel nulla si spense lassù, sul monte Pellegrino, risuonando per l'aria con eco fatale e tragica. La *Santuzza* forse sorrideva; lei che aveveva disprezzato l'amore, e per mantenersi pura si ricoverò in alto, verso il Cielo.

— Ma io ti amo, t'adoro, mia vita...

— Che cos'è l'amore?

— Gina, deliri; hai la febbre, che dici? L'amore è tutto; e la fede che innalzò questo tempio, è la forza che creò il mondo, è la vita dell'universo. Ed è nell'amore la religione di cotesta Sicilia entusiasta, ed è amore anche il culto *alla Santuzza.*

— Non credo, non credo...

Si coperse la faccia con le mani e stette in silenzio, inconscia e smarrita. In un momento di così supremo sconforto ricordò l'imprecazione di Savina: «Maledizione a chi profana l'amicizia e a chi tradisce l'amore.... »

— Non credo! lo scetticismo dinanzi alla sacra poesia della Fede, in mezzo alla religione dell'anima e del pensiero.

Scesero il monte lentamente, in preda allo sfinimento di tutte le facoltà. Dal giorno in cui visitarono *la Santuzza*; non ebbero un momento di pace. La Sicilia divenne loro insopportabile con gli amori, le vendette, le gelosie ed i profumi acuti delle *zagare*; partirono, traversando l'Italia, senza fermarsi in nessun posto, quasi presi da un'ossessione unica, assoluta; quasi fuggendo ad un nemico comune e terribile.

(Continua)

La Mostra dei Lavori eseguiti nella Scuola d'Arti e mestieri.

Abbiamo, soltanto oggi, visitata la Mostra dei disegni e lavori eseguiti nella nostra Scuola d'Arti e Mestieri.

Nella Sala Maggiore stanno esposte le tavole di disegno eseguite dagli alunni del corso preparatorio e dei due corsi festivi; nonchè i lavori femminili e gli intagli e le plastiche eseguiti dagli alunni del III e quarto corso sezione artistico.

Dai disegni del Corso preparatorio, dove incominciasi con le semplici linee di riquadratura della carta per venire a qualche tavola non facile, si può aguire quanta paziente cura pongano i docenti nell'istruire i piccoli alunni — spesso difficilmente frenabil.

Così, nei disegni degli alunni che frequentano i due corsi festivi si ammirano i graduali loro progressi, malgrado non ricevano che una lezione sola per settimana. Nel secondo corso, bei disegni di arte industriale e massime lavori artistici in ferro vedemmo esposti dagli alunni N. Secolin, Sante Moretuzzo, Urbano Grosso; progetti di case, di porte, sviluppati regolarmente, degli alunni Giuseppe Foschiatti di Feletto e Giacomo De Biasi; disegni di lavori in falegnameria degli alunni Riccardo Foschiatti, Lodovico Lirussi, Adelchi Marisotti. Citiamo, naturalmente, quelli che ci parvero migliori; poichè le tavole sono a centinaia.

Nei lavori d'intaglio e plastica, si distinguono — a nostro parere — gli alunni Piccini, Badiluzzi, D'Osualdo, Gasparutti per intagli in legno accurati, *morbidi*; e gli alunni Gasparutti, Coccolo, Venturini (che ha una *plastica* tratta da fotografia, bene lavorata), Badiluzzi, Sinigaglia.

Molti anche i lavori femminili — in maggior copia degli altri anni, e parecchi esegu ti finemente.

Federette, camicie da uomo e da donna, ricami in bianco — tutto quanto può essere utile alle donne di apprendere perchè possano poi esercitare la nobile missione di *donne di casa*. Notiamo alcune tra quelle che presentano i migliori lavori osservati da noi: Maria Monegotto, Lucia Marozza, Anna M ssio, Luigia Modotti, Susanna Persello (ch'ebbe la macchina da cucire, donata dall'onorevole Girardini), Emma Toso, Angelina Carlini, Elisa Tavasani, Palmira Massarutti.

Nel disegno, vedemmo — tra quelli delle alunne, — bei lavori della Maria Cordoni, della Maria Berghinz, della T. Bertoli, della Tubello.

Questi disegni sono esposti nel lungo corridoio e l'occupano tutto, divisi per sezione. Nel secondo corso, risulta la diligenza nella esecuzione, benchè ci si trovi ancora nel campo, diremo, elementare. Alcuni lavori sono *finiti* e proprio meritevoli di lode.

Nel corso III e IV sezione industriale presentano lavori ammirabili per diligenza gli alunni G. Savio, Napoleone Facchini, Andrea Modotti, Romolo Tunini, Francesco del Zan.

Nel corso III IV, sezione industriale, gli alunni: A. Stringaro, E. Zamparo, G. Nigris, A. Pojani.

Nomina che torna ad onore della Assoc. farmaceutica friulana.

Il IV Congresso italiano di Chimica e Farmacia, che si chiuse testè a Napoli, nella sua prima seduta nominava per proclamazione: Vice-presidente onorario il Presidente della nostra Associazione Farmaceutica dott. Luigi Fabris.

Professori querelati.

Sappiamo che il prof. *Tonello*, direttore del *Collegio Convitto Donadi* ha sporto formale querela contro il prof. *Girotto* e Dott. *Bernardi* direttori del collegio Paterno, ed il prof. *Pietro Lesine* insegnante nella R. Scuola Tecnica.

La querela, a quanto sembra, è originata dall'aver il prof. Tonello ritenute lesive all'onore suo e riputazione del Collegio Donadi alcune espressioni di detti professori.

Giovane artista che si fa onore

Nel laborotorio dei Sigg. Querini Francesco e f. G. Batta, intagliatori in legno, in via della Posta, si trova esposto un Angelo di dimensioni naturali, nonchè dei puttini e fregi destinati a decorare l'organo della Chiesa Parrocchiale di Sammardenchia.

L'angelo, di elettte forme, appoggia, con l'ali raccolte sopra un'emisfero, con la destra alzata tiene una tromba, e con l'altra un foglio su cui stanno segnate delle note musicali.

L'Angelo ha una posa slanciata che pare quasi sfiori il suo sostegno. Le sue estremità, e la sua faccia, sono bene improntate e modellate, così la leggera veste che lo ricopre. Le parti indorate danno ricchezza senza offendere l'occhio e l'insieme, in cui predomina una giusta castigatezza di movenze e di colore.

Questo lavoro, come molti altri che ebbimo il piacere di ammirare, è fattura del giovane G. Batta Querini, che nulla tralascia per l'onore dell'arte che sì nobilmente esercita, e a lui quindi le nostre migliori congratulazioni. X.

La bottiglia risorta.

Mi sovviene di un Nobile udinese, decaduto, ma *colto* ed uomo di spirito, il quale, dilettante di quel buon vino di cui le sue cantine erano esauste, procurava di farselo regalare da quegli antichi suoi amici, che al titolo di *Conte* univano tuttavia la fortuna di poter *contare*.

Questo gentiluomo degno di miglior sorte, per togliere agli amici il fastidio di prevenire i suoi desideri, e per cavarsela con disinvoltura e con garbo, mandava la propria domestica dall'uno o dall'altro di essi, latrice d'uno scritterello espressamente composto in versi umoristici, e provvista di uno o due fiaschi vuoti, con la santa intenzione che questi avessero poi a tornarsene pieni.

L'esito della gherminella era quasi sempre felice: gli amici di un tempo si conservavano fedeli; le loro cantine erano ben provvedute, e tutto andava a meraviglia.

C'era l'abbondanza, c'era la cordialità e la liberalità Anni perversi ingojarono i doni della noetica pianta, scemò l'ospitalità, ed i liquidi rubini più non raccolsero intorno alle mense clamorose brigate, nè più la prelibata bottiglia visitò sotto forma di regalo i diletti parenti, i cari amici.

Caduta in dissuetudine la cortesia reciproca di tempi migliori, il sistema di pensare unicamente a sè medesimi non venne meno anche allora che la saltuaria comparsa di benigna vendemmia poteva rinnovellare le antiche gare di generosità; dando con ciò una prova, essere più facile che il bene degeneri in male, che il male stesso dia luogo a quel bene ch'esisteva prima di lui.

In tempi migliori, non era soltanto la bottiglia quella che costituiva il *presente* col quale i parenti e gli amici si favorivano, ma un siffatto lodevole scambio di gentilezze si estendeva anche alle primizie della campagna, ai prodotti della caccia, della pesca, ecc.; in modo, che non era uno sproposito così grande, come lo sarebbe adesso, il dire, che il posseduto dagli uni era patrimonio degli altri; e tutto questo serviva a cementare il buon accordo sociale e le amicizie.

La bottiglia, regina delle mense, tesoro custodito nei più occulti penetrali delle case, divenne negli ultimi tempi una reliquia, al bacio della quale erano ammessi i soli privilegiati che la ereditarono dagli avi e dai padri; i soli, la cui vasta possidenza permetteva che la si potesse imbandire.

Ora, mercè i *festival*, le lotterie di beneficenza, le mostre dei viticultori, ecc., la bottiglia è risorta. Quelle bottiglie, più o meno polverose, che prima si regalavano per assecondare un bisogno del cuore, ora, sprigionate dalle ben chiuse *dispense*, veggono la luce e si destinano a premiare il felice possessore d'una scheda numerata, o il buongustajo che per poco le acquista, o l'entusiasta d'una filantropia che non comprende, ma che applaude perchè presi duta dal sesso designato a missione umanitaria.

Il vecchio miserabile, il parente diseredato, l'amico caduto in bassa fortuna, i quali in altri tempi erano rallegrati dalla seducente visione della bottiglia regalata dal mèmore benefattore od amico, devono in oggi languire nella privazione, perchè, come dissi, quand'anche il dono prezioso dei nostri colli fosse di bel nuovo tornato a colmar le speranze degli abbenati, questo non servirebbe che a confortare lo stomaco di coloro ch vivono egoisticamente nelle ristrette intimità della famiglia; non servirebbe che a rendere notoria la splendidezza di coloro i quali anche da un dono che non costa sacrifici si ripromettono le benemerenze spettenti ai primi fautori di una istituzione benefica ai poveri.

Presentemente, insomma, la bottiglia è risorta, non quale simbolo della cortesia e della ospitalità, ma come articolo di commercio, come premio dei giuocatori, come zimbello fatto per invecchiare gli incontentabili bevitori. La bottiglia è risorta, ma trasformata in pane ed in cure salutari per quegli infanti che, fortunati di concentrare in giornata tutte le sollecitudini dei filantropi, sono innocente cagione che la vecchiaja bisognosa altrettanto ed anche più, venga dimenticata.

I vecchi ricoverati, che avrebbero necessità non solo di fruire l'equivalente della regalata bottiglia, ma anche di assaporarne talvolta il contenuto; questi vecchi, ai quali ora si somministra a lunghi intervalli un vino di ben altro recipiente, come si potrebbe obbligarli ad invocare la clemenza delle stagioni sui pàmpini delle nostre vigne?

F. B.

Società Alpina Friulana.

A tutto domani si accettano le adesioni pel Congresso di Spilimbergo. Si ricorda ai Soci che venerdì alle 13.20 ha luogo con la ferrovia la partenza per Pordenone per la salita al M. Raut e domenica alle 5.15 con la Tramvia Udine-S. Daniele quella pel Congresso. Alle 23.40 di domenica stessa si arriverà a Udine di ritorno.

Caso raro.

I danni causati dall'incendio di lunedì u. s. nei casali del Cormor furono liquidati in via amichevole fra la «Generale» società assicuratrice degli incendii grandine e vita, e le ditte danneggiate, essendo pienamente concordi le perizie delle parti.

Prestigiatore sfortunato.

Venne jeri arrestato un tal Roller Giuseppe di Gobel (Bolivia) perchè esercitava il mestiere di prestigiatore senza essere fornito del relativo permesso. Portava seco uno schioppo ed una sciabola.

Asciutta del Ledra.

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorenti, verrà data l'asciutta ai canali del Ledra dalla sera del 23 a quella del 30 corrente mese.

In Tribunale.

Pascoli Lucia del Mandamento di San Daniele venne condannata per truffa ad otto mesi di reclusione. Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse. L'accusata era difesa dall'avvocato Colombatti

La Pascoli, era stata arrestata il 17 luglio p. p. dal brigadiere dei R. Carabinieri di Fagagna. Essa aveva commesso una quantità di truffe a danno di parecchi reverendi quali il Parroco di Rodeano, e il Cappellano di Giovans truffe audite con molta scaltrezza, ma che non riuscì però a non far cadere finalmente nella rete l'autrice.

Di Bernardo Giacomo di Venzone venne assolto dall'imputazione di furto Era difeso dall'avv. Caisutti.

Società Anonima per lo spurgo pozzi neri.

I Signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale nel giosno di Domenica 16 cor. in un locale in via Rialto N. 13.

Possidenti!

Se vi occorrono fusti e botti rivolgetevi in Via Grazzano dal sottoscritto

Angelo Pellegrini.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Cirio Rinaldo

Gallo-Magistris e Comp. L. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Per l'Istituto Derelitte

in morte

di *Rinaldo Cirio*

Giuseppe Conte L. 1, Fratelli Moretti l. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

PER LE SIGNORE

Occasione per l'Autunno

Assortimento vestiti fatti, stoffe inglesi garantite, **modelli nuovissimi** al prezzo eccezionale di **Lire 26.**

Assortimento **Golf Cape** Mantella Novità Tipo in Stoffe Inglesi garantite dalle **Lire 10.— alle L. 25.**

Magazzino Mode - Udine - Mercatovecchio

L. Fabris-Marchi

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

8, 9, 10 settembre 1894.

FRUTTA

Fichi	L.	8, 10, 11, 12, 14.
Nespole	»	6, 8, 10.
Noci	»	35.
Peri	»	9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 20, 25.
Pesche	»	8, 9, 10, 11, 12, 13 14, 15 17, 18, 20, 25.
Pesche-Noci	»	8, 12, 13, 14.
Pomi	»	6, 8, 9, 10.
Susine	»	7, 8, 9, 10.
Uva	»	15, 16, 26, 35.

Oche a peso vivo al Kg. L. 0.90.

Mercati del bestiame.

Sacile, 10.

L'ultimo nostro mercato fu bellissimo per affluenza di persone e di animali: in complesso però affari limitati.

Vi furono ricerche di bovi da lavoro e vitelli presso l'anno, per le regioni Toscana e Lombarda, a prezzi però in ribasso.

La carne invece trovò più acquirenti, in ispecie della provincia di Treviso: si pagò da L. 100 a 120 al quintale di peso netto. I vitelli d'ingrasso pel macello da L. 70 a 75 al quintale di peso vivo.

Vaccine ricercate e sostenute.

Corse a Vicenza.

Giovedì 13 e domenica 16 corrente, avranno luogo in Vicenza le corse al trotto e al galoppo con salto di siepi. Si sono iscritti già molti cavalli e numerosi sono i premi.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

FRANCESCO MINISINI

Vedi Avviso in quarta pagina

Le scuole italiane all'estero

Un altro accordo col Papa.

Nei circoli ministeriali e vaticani, si dice che si vanno trattando altri nuovi accordi tra il governo ed il papa.

Queste trattative si riferirebbero alle scuole italiane, ed alla diffusione del nome italiano all'estero.

Il governo italiano sussidia in Oriente pochissime scuole italiane dirette da religiosi; e ciò perchè le scuole clericali, nella loro grande maggioranza, rifiutano qualsiasi ingerenza che non l'ecclesiastica, non accettando i programmi governativi. Quasi tutte queste scuole subiscono l'influenza francese, che si va estendendo in Oriente. Ora si cercherebbe di togliere gli attriti, e di dare alle scuole cattoliche un indirizzo italiano.

Le scuole sarebbero naturalmente sussidiate dal governo, e verrebbero poste sotto la sua sorveglianza, per quanto riguarda l'insegnamento. E, naturalmente, rimarrebbero le scuole governative così come sono ora.

Notizie telegrafiche.

I drami dell'alpinismo.

Bolzano, 10. Il negoziante Kaal, di anni 26, da Reichenberg, imprese sabato da Campitello di Fassa la salita della *Marmolada*, in compagnia di quattro guide. Il Kaal precedeva con una guida gli altri, quando travolto da una improvvisa lavina, fu precipitato nell'abisso insieme con la guida. La corda alla quale gli altri erano legati si spezzò e grazie a questo strappo essi rimasero illesi. I due cadaveri furono poco dopo estratti dalla neve.

Le infamie degli albanesi.

Belgrado, 10 Quattromila albanesi si impossessarono della città di Sienica, la saccheggiarono e fecero strage degli abitanti oltraggiando le donne.

Numerose truppe turche marciano contro gli albanesi.

Grave ribellione contro i carabinieri.

Roma, 10. Ieri a Monte S. Giovanni in contrada Porrino presso Frosinone v'era festa.

Avvenne una rissa fra giovinotti ubbriachi. Due carabinieri si intromisero per sedare la lite, facendo qualche arresto.

I rissanti allora si unirono contro i carabinieri.

Un carabiniere rimase ferito di coltello a una mano e rispose con una rivoltella, che traforò la trachea del feritore uccidendolo.

Gli arresti sono finora una quarantina.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

L'acqua Minerale Ferruginosa di

S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita di essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igienico 1880) 1

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE - *Mercatovecchio* - 5 e 7 UDINE

UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

di VELOBIPEDI per uomo e per donna

DELLE RINOMATE FABBRICHE

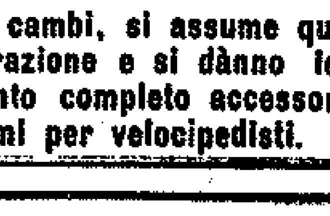
Humber e C. L. - Tovvnend Brothers L. - The Premier Cycle C. L. - Adam Opel - La Flèche - Calcott Brothers - Royal Progress - Regent Cycle e Comp. ecc. ecc.

da Lire 350, 400, 425, 450, 500, ecc.

Biciclette

Pneumatiche inglesi di prima qualità

LIRE 425.



Si fanno cambi, si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni. Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

Stabilim. balneare comunale

UDINE

La direzione dello Stabilimento avvisa che sabato 15 corr. si chiuderà la grande vasca da nuoto ed il riparto bagni caldi con doccie solitarie e che il gabinetto di cura, pure con bagni caldi, si troverà aperto tutti i giorni col solito orario.

LUIGI ZANNONI

UDINE — TRIESTE

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

AVVISO.

Da vendersi

DUE BIGLIARDI

di cui uno a doppio uso e cioè per giuoco a Carambole e birilli. Per trattative rivolgersi *all'Ufficio annunzi* del nostro giornale.

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi.

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem.i Pub.e Lire 330

Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Pei giovani che devono sostenere nella sessione di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'Istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi.

FRANCESCO SPESSA

Direttore e Proprietario

IN TARCENTO

in buonissima posizione nell'abitato centrico

d'affittare più appartamenti, tutti con corte ed orto annessi e con l'eccellente acqua filtrata del Torre in tutti i locali.

Per trattative rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine — Via della Posta 10 Piazza del Duomo — Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

OSSEVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XII ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll'altro Osservatorio Spagnol

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmond Prine 10 Aldersoste Streel. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

Suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor **G. BANDIERA** *di Palermo*

La **Pozione antisettica** del dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari**, acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea**.

Detta Pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Kock** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito.

La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano da principio e cessano rapidamente con l' uso regolare dell' **antisettico**.

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia** interna od esterna, e specialmente per l' **emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la pozione antisettica preparata dall' illustre prof. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione. Dott. D. MARINI

Prezzo d' ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.00

Unico deposito in PALERMO, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BOTTONI**. — **ROMA**, *Farmacia Garneri*, — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancellotti*, (Piazza Municipio).

VOLETE DIGERIR BENE??

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemprare le forze: nulla è il più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissettante quale è dell' **Acqua di Nocera Umbra** (*la Regina delle Acque da Tavola*) col Ferro China Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l' uso del Ferro China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l' appetito.

F. BISLERI e C. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest' anno la ben conosciuta

acqua minerale alcalina

DETTA ACQUA DI CILLI

di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d' altre acque, *come avviene di sovente in altre fonti*.

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

Vendesi al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** Via Paolo Canciani.

Deposito all' ingrosso Sub Aquileia

Fratelli DORTA

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO
sono i forni casalinghi perfezionati

Presso il Signor **Domenico Bertaccini** Udine, e nel suo premiato lavoratorio di oggetti Casalinghi si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.**

Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevoli economia di Combustibile.

Oggi non c' è famiglia, alla quale piaccia un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—	
» Litri chiari	»	97 » »	21.—
» Bordolesi	»	75 » »	19.—
» Renane	»	75 » »	22.—
» Mezzi litri	»	48 » »	17.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
» Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per Venezia
O	2.55	» Cormons-Trieste
O	4.50	» Venezia
O	5.55	» Pontebba
M	6.10	» Cividale
—	7.03	» Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	» Pontebba
O	7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	» Cormons-Trieste
—	8.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	» Cividale
O	10.40	» Pontebba
D	11.25	» Venezia
M	11.30	» Cividale
—	11.20	» S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per Palmanova-Portogruaro
O	13.20	» Venezia
—	14.45	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	» Cividale
M	15.42	» Cormons-Trieste
D	17.06	» Pontebba
O	17.26	» Palmanova-Portogruaro
O	17.30	» Cormons-Trieste
O	17.35	» Pontebba
O	17.50	» Venezia
—	18.10	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	» Cividale
D	20.18	» Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da Trieste-Cormons
O	2.35	» Venezia
O	7.38	» Cividale
D	7.45	» Venezia
—	8.32	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	» Portogruaro-Palmanova
O	9.25	» Pontebba
O	10.15	» Venezia
M	10.26	» Cividale
D	11.05	» Pontebba
O	11.07	» Trieste-Cormons
—	12.30	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	» Trieste-Cormons
M	13.—	» Cividale
O	15.24	» Venezia
O	15.37	» Portogruaro-Palmanova
—	15.30	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	» Venezia
O	17.06	» Pontebba
O	17.16	» Cividale
M	19.37	» Portogruaro-Palmanova
—	19.30	» S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	» Pontebba
M	19.55	» Trieste-Cormons
D	20.05	» Pontebba
O	20.58	» Cividale
O	21.40	» Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di *Francesco Minisini — Udine*.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero, applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

DA VENDERE
una pompa d'incendio.

Per trattative rivolgersi dall' ottonaio

Luigi Mauro fu Mattia

UDINE — Via Daniele Manin — UDINE

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Stadi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI M. ROSSI DI PRAGA.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele -- UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3.** — Ombrellini in sete, ultima novità da L. **3.50** a L. **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento BAULI *da viaggio di varie grandezze* **VALIGERIE** *a prezzi mitissimi*

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina.

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco.

Retaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.